

L'EUROPA E LA CRISI

Merkel a Pechino più Germania che Ue

● **Viaggio della cancelliera in Cina** ● **Timidi**
gli impegni strappati ai leader cinesi sull'acquisto
di titoli di Stato italiani e spagnoli ● **Concreti**
gli accordi commerciali su aerei e pannelli solari

GABRIEL BERTINETTO

Angela vola in Cina sulle ali della speranza europea: convinci tu a venirci in soccorso. La cancelliera tedesca sbarca a Pechino, e assieme a lei torna con i piedi per terra i sognatori del Vecchio continente. Wen Jiabao, premier ancora per un mese, prima del grande rimescolamento di ruoli previsto nel congresso comunista di ottobre, non dice di no, ma si tiene piuttosto sul vago. Ribadisce l'intenzione di proseguire nell'acquisto dei titoli di Stato europei, ma non indica cifre né fissa calendari. E anzi coglie l'occasione per mettere in chiaro quanto la Repubblica popolare sia allarmata dalla situazione economica in cui versano i Paesi dell'Eurozona.

C'è una frase, nelle dichiarazioni rilasciate da Wen in una conferenza stampa congiunta dopo l'incontro con Merkel, alla quale possiamo aggrapparci per interpretare positivamente l'esito dei colloqui. Ed è il passaggio in cui il premier cinese, si dice «più fiducioso» sull'evoluzione della crisi, dopo avere ascoltato «le spiegazioni della signora Merkel».

Prima Wen aveva insistito sul «recente peggioramento» della crisi, e sulle «preoccupazioni che ciò ha suscitato nella comunità internazionale», per sottolineare con forza quanto «francamente, sia preoccupato anch'io». Aveva esplicitamente citato le ragioni del generale allarme, riferendosi alla incertezza «sull'eventuale uscita della Grecia dall'euro» e sulla capacità di Italia e Spagna «ad adottare ampie misure di risanamento» che includano tagli di

...

Wen Jiabao, premier ancora per un mese prima del congresso: la crisi preoccupa anche me

...

C'è un sì di massima a comprare nuove quote dei fondi sovrani europei e del fondo salva-Stati

spesa. Evidentemente Merkel lo deve avere tranquillizzato sia sul timore che Atene torni alla dracma, sia sull'efficacia delle misure varate da Roma e Madrid, se Wen ha ora riacquisito fiducia. La fiducia genererà investimenti? Pechino acquisterà nuove quote dei Fondi sovrani europei e del Fondo salva-Stati, così come la cancelliera tedesca dovrebbe avere sollecitato a fare, se è vero che in Cina non rappresentava solo la Germania, ma fungeva da portavoce ufficiosa dell'Europa in difficoltà.

Nella conferenza stampa Merkel si è limitata a ringraziare la Cina «che accompagna gli sforzi europei» per risolvere la crisi «con una fiducia che ci aiuta a riguadagnare credibilità». Wen, pur assicurando che il suo Paese continuerà a detenere titoli obbligazionari degli Stati europei e del Fondo salva-Stati, non ha annunciato esplicitamente l'intenzione di effettuare nuovi acquisti. Del resto il livello dell'impegno cinese nel credito all'Europa non è noto. È noto invece l'ammontare delle riserve valutarie della Repubblica popolare, che è calcolato intorno ai 3.200 miliardi di dollari. Un pozzo immenso al quale molti vorrebbero attingere.

LE PIAGHE DEL DRAGONE

Il problema è che da qualche tempo la Cina stessa è alle prese con problemi economici piuttosto seri, che si manifestano proprio nel momento in cui si intensifica la lotta politica ai vertici del potere. La crescita produttiva è scesa ben sotto l'8% programmato per il 2012. Le difficoltà dei Paesi occidentali si ripercuotono sull'industria locale che fatica a vendere le sue merci all'estero. Le città costiere sudorientali, motori della formidabile espansione dell'ultimo decennio, sono alle prese con la chiusura o il ridimensionamento di molte fabbriche e agitazioni sociali. E in una fase di diffusa instabilità e incertezza riprendono forza nel partito le voci critiche nei confronti delle aperture al mercato e al privato. Le divisioni nel Pcc e l'ampiezza della corruzione che mina le istituzioni nazionali sono venute alla luce in margine al processo per omicidio contro la moglie di Bo Xilai, leader ormai fuori gioco della cosiddetta tendenza neo-maoista.

Unici risultati sicuri, almeno per

ora, della visita di Angela Merkel sono alcuni importanti accordi commerciali. Il più importante prevede l'acquisto cinese di cinquanta A-320 fabbricati dal consorzio franco-tedesco Airbus a Tianjin. L'intesa dovrebbe aiutare ad attenuare le polemiche sulle multe inflitte dall'Unione Europea alle compagnie che utilizzano vettori altamente inquinanti. Il provvedimento, entrato in vigore il primo gennaio, è considerato ingiusto dalla Cina, perché vengono calcolate non solo le emissioni nocive nei cieli europei, ma il totale dell'intero volo.

GLI AFFARI TEDESCHI

Merkel ha poi rassicurato gli interlocutori sul contenzioso riguardante i pannelli solari che Pechino esporta in Germania. Secondo i produttori tedeschi è concorrenza sleale, perché le aziende cinesi godrebbero di sussidi statali. Ma sull'altare dei buoni rapporti con la Repubblica popolare la cancelliera smorza le polemiche: «Il protezionismo non è la risposta ai problemi, cercheremo di risolvere tutto con il dialogo». I due Paesi hanno bisogno l'uno dell'altro. I dati statistici lo dimostrano ampiamente. Metà delle importazioni cinesi dall'Europa provengono dalla Germania, verso la quale si indirizza anche un quarto dell'export diretto nel Vecchio continente. L'interscambio fra i due Paesi ha toccato nel 2011 la cifra di 180 miliardi di dollari, e per la prima volta la Repubblica popolare soppianta gli Usa come principale Paese investitore sul suolo tedesco.



La cancelliera tedesca Angela Merkel a Pechino FORO DI DIEGO AZUBEL/ANSA-EPA

FESTA
DEMOCRATICA
NAZIONALE
CAMPOVOLO
25 AGOSTO - 9 SETTEMBRE



VENERDÌ 31 AGOSTO

Area dibattiti - Pio La Torre

Ore 17.00
QUALE POLITICA PER IL FUTURO?

Dario Franceschini, Pier Ferdinando Casini coordina Massimo Franco

Ore 18.00

NEL NOME DI FALCONE E BORSELLINO CONTRO LA MAFIA

Walter Veltroni, Pietro Grasso, presiede Maino Marchi, coordina Francesco La Licata

Ore 21.00 Walter Veltroni

L'ISOLA E LE ROSE con Edoardo Nesi, coordina Luisella Costamagna

Ore 22.00 **Italia bene comune LA CRISI E LA CULTURA**

Carla Fracci, Beppe Menegatti coordina Girogio Zanchini

Sala I Cento Passi

Ore 19.00 Paolo Bolognesi, Roberto Scordova

STRAGI E MANDANTI (Aliberti Ed.) con Giovanni Vignali

Ore 20.00 **TRA OMBRA E LUCE, IL MONDO MODERNO, LA FOTOGRAFIA, LA DONNA**

Proiezioni a cura di Ilaria Prili

Ore 21.00 Alessandro Bonino, Stefano Andreoli

SPINOZA. QUALCOSA DI COMPLETAMENTE DIVERSO (Aliberti Ed.)

conduce Alessandro Gandino

Arena Spettacoli

Ore 21.30 **H2ROCK** Bud Spencer Blues Explosion, Lo Stato Sociale, Blastema

CENTRO INTERNAZIONALE MALAGUZZI: Frattocchie 2.0

Ore 12.00 Apertura dei lavori Anna Maria Parente, Roberto Cuillo

Ore 18.30 **OLD VALUES, NEW MEDIA** con Gianni Riotta

Ore 20.00 Michele Vianello

SABATO 1 SETTEMBRE

Area dibattiti - Pio La Torre

Ore 16.30

QUALI RIFORME PER LA GIUSTIZIA

Andrea Orlando, Anna Canepa, Renzo Menoni

Ore 17.30

ITALIA GERMANIA: QUALI DIRITTI

PER LE COPPIE GAY Aurelio Mancuso, Michael Braun, Roberta Mori, coordina Maria Zegarelli

Ore 18.30

L'ECONOMIA VERDE

PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Stella Bianchi, Corrado Cini, Vincenzo Tassinari

coordina Antonio Cianciullo

Ore 19.30

DIRITTI UMANI E DIRITTI CIVILI

NEL MEDITERRANEO. La primavera araba

Antonio Panzeri, Abderrahim Atmoum, Aya Homs, Elio Colavolpe, Ettore Martinelli, Gianfranco Morgando, Beppe Pagani, coordina Umberto Martini

Ore 21.00 **Italia bene comune**

DIALOGO SULLA TELEVISIONE E NON SOLO...

Antonio Di Bella e Massimo Bernardini

Sala I Cento Passi

Ore 20.30 **TRA OMBRA E LUCE, IL MONDO MODERNO, LA FOTOGRAFIA, LA DONNA**

Proiezioni a cura di Ilaria Prili

Ore 21.30 Paola Bottero, Alessandro Russo

SENZA TARGA. (Sabbia Rossa Ed.) con Carolina Girasole, Luigi De Sena

Arena Spettacoli

Ore 21.30 **SONIK** (ex Seventy Pure)

CENTRO INTERNAZIONALE MALAGUZZI Frattocchie 2.0

IL VERTICE A MADRID

Hollande: decisioni al Consiglio del 19 ottobre

La Spagna intende evitare nuovi aumenti delle tasse il prossimo anno. Lo afferma il premier, Mariano Rajoy, dopo i colloqui a Madrid con il presidente francese Hollande. «Vi dico subito - dice Rajoy - che nel prossimo bilancio non aumenterà la tassazione sul reddito né l'Iva. Cercheremo di asciugare il bilancio per mantenere i nostri impegni. Mi auguro che non dovremo prendere decisioni del genere». Il Presidente francese François Hollande dal canto suo ha detto di aspettarsi decisioni chiare sugli aiuti a Grecia e Spagna dal prossimo vertice europeo in programma il 19 ottobre. «Voglio che il Consiglio europeo del 19 ottobre, sulla questione Grecia e sull'intervento dell'Europa per sostenere gli Stati che possono essere momentaneamente in difficoltà, prenda delle decisioni senza

bisogno di rinvii - ha detto Hollande alla stampa dopo l'incontro a Madrid con il premier Rajoy - non vedo il motivo di aspettare. Sono due anni e mezzo che si discute della permanenza della Grecia nella zona euro, è sufficiente». «Il problema dell'Europa è che rinvia troppo spesso le sue decisioni e che mette in atto troppo tardi i suoi meccanismi», ha aggiunto, per poi ribadire: «Ora dobbiamo essere più rapidi a mettere in pratica le decisioni che devono essere prese e le linee guida necessarie». Per il presidente francese, la «riuscita» del Consiglio europeo di fine giugno è stata rappresentata da «un piano per la crescita affiancato al piano fiscale e da regole di stabilità per l'Eurozona. Ma è su questo che il Consiglio del 19 ottobre procederà a dare applicazione».